

La Signora Di Ellis Island

Collected classic writings on, about, and from the formative years of the Italian-American experience, featuring fiction, nonfiction, poetry, and drama. To appreciate the life of the Italian immigrant enclave from the great heart of the Italian migration to its settlement in America requires that one come to know how these immigrants saw their communities as colonies of the mother country. Edited with extraordinary skill, *Italoamericana: The Literature of the Great Migration, 1880-1943* brings to an English-speaking audience a definitive collection of classic writings on, about, and from the formative years of the Italian-American experience. Originally published in Italian, this landmark collection of translated writings establishes a rich, diverse, and mature sense of Italian-American life by allowing readers to see American society through the eyes of Italian-speaking immigrants. Filled with the voices from the first generation of Italian-American life, the book presents a unique treasury of long-inaccessible writing that embodies a literary canon for Italian-American culture—poetry, drama, journalism, political advocacy, history, memoir, biography, and story—the greater part of which has never before been translated. *Italoamericana* introduces a new generation of readers to the “Black Hand” and the organized crime of the 1920s, the incredible “pulp” novels by Bernardino Ciambelli, Paolo Pallavicini, Italo Stanco, Corrado Altavilla, the exhilarating “macchiette” by Eduardo Migliaccio (Farfariello) and Tony Ferrazzano, the comedies by Giovanni De Rosalia, Riccardo Cordiferro’s dramas and poems, the poetry of Fanny Vanzi-Mussini and Eduardo Migliaccio. Edited by a leading journalist and scholar, *Italoamericana* presents an important but little-known, largely inaccessible Italian-language literary heritage that defined the Italian-American experience. Organized into five sections—“Annals of the Great Exodus,” “Colonial Chronicles,” “On Stage (and Off-Stage),” “Anarchists, Socialist, Fascists, Anti-Fascists,” and “Apocalyptic Integrated / Integrated Apocalyptic Intellectuals” —the volume distinguishes a literary, cultural, and intellectual history that engages the reader in all sorts of archaeological and genealogical work. “An addition to the great tradition of Italian-American literature and culture, this anthology of fiction, poetry, plays memoir and articles features the writing of Italians in America, writing from the “Little Italys” of the period, in their mother tongue, and fills a huge gap in the canon. A sophisticated, critical look at the writings of Italian immigrants to America across all genres, includes social and political commentary, a long labor of love for American editor Robert Viscusi A massive work of extraordinary power, that while scholarly and comprehensive, will have wide appeal.” —Publishers Weekly

Cosa vuol dire aver fatto il bambino nell'Italia del boom economico e il ragazzo negli anni Settanta? Ce lo spiega con un occhio affettuoso ma implacabile Beppe Severgnini, una delle penne più brillanti e seguite del nostro giornalismo. La sua ironia diventa autoironia; e l'autobiografia diventa la biografia di una generazione cresciuta tra corsi d'inglese e viaggi col plaid, minibasket e picnic, Vespe e traghetti. ciclostilati liceali e innamoramenti a raffica. Chi è già adulto, con questo libro ripercorrerà le tappe della propria formazione; gli adolescenti sorrideranno leggendo le gesta dei genitori; i meno giovani sfoglieranno l'album di famiglia. E tutti indsieme capiremo come la storia di un bambino italiano possa diventare anche la storia di'Italia. Una storia che prova una

cowsa: italiani si diventa.

Prefazione di Vittorio Sgarbi Non è semplice né scontato che un grande artista si racconti. Gerardo Sacco ha deciso di farlo con Francesco Kostner, giornalista e responsabile Relazioni esterne e Comunicazione dell'Università della Calabria, l'istituzione accademica di cui l'orafo delle dive è testimonial e dove alcuni anni fa è maturata l'idea di questo libro. Un racconto attraverso il quale, per la prima volta, Sacco mette ordine nei ricordi mostrando sorprendente capacità di analisi e efficacia comunicativa. La città è infuocata dalla rivolta. Per un giorno e una notte imperversano neri armati di bastoni, catene, spranghe di ferro. Poi se ne riappropriano i padroni, loro con pistole, fucili, coltelli. Mohà, Lodit e Kwei si sono nascosti. La vendetta li raggiunge ugualmente. L'unico testimone degli omicidi è Taiwo, che scappa lontano. Qualche mese dopo, in un container scaricato al porto, duecento chili di cocaina: i carabinieri montano la guardia, la droga scompare lo stesso, un funzionario della dogana fa una brutta fine. Due indagini parallele affidate ad Alberto Lenzi, il «giudice meschino» – magistrato indolente e indisciplinato e con un debole per le belle donne – nato e cresciuto in quella terra dove crimine vuol dire 'ndrangheta e dove nulla è come sembra. Giostrando sul filo del pericolo il suo rapporto diretto – di ingannevole complicità e amicizia – con un potente capobastone, Lenzi decifrerà i due misteri intrecciati, e farà la sua giustizia. Mimmo Gangemi è uno dei nostri grandi narratori, e in un poliziesco dallo stile unico sa restituire tutta la complessità dell'Italia di oggi.

Esistono molti modi per raccontare la vita di un uomo come Frank Lloyd Wright. E T.C. Boyle ne sceglie uno davvero particolare: le sue donne. Al diavolo il successo, l'intuizione che l'architettura deve creare un'armonia tra uomo e natura, o i progetti che hanno cambiato definitivamente il concetto di spazio vitale. Al diavolo tutto questo. Meglio parlare di sesso e di tradimenti, deviazioni dell'anima e contraddizioni, fallimenti e chiusure nel carattere del grande architetto. A innescare un percorso di memoria a ritroso è l'ironico e spesso sorprendente sguardo di un giovane studente di architettura giapponese – Sato Tadashi – che nel 1932 sbarca alla corte di Frank Lloyd Wright. Così, con passo di danza, fa entrare Olga, una ballerina serba che l'architetto incontra quando ha più di cinquant'anni (lei non arriva alla trentina). La porta con sé come donna delle pulizie a Taliesin, nel Wisconsin, il nido d'amore creato per un'altra amante, e presto diventa la terza moglie dopo Miriam. Miriam è una morfinomane, in gioventù sensuale e passionale, che ha costretto Wright a divorziare, e che tenta, prima con la violenza e poi attraverso vie legali, di allontanarlo da Olga. Andando ancora indietro, emerge, vigoroso e straziante, il personaggio di Mamah, un'amante dell'architetto, femminista ante litteram che dà a Wright sei figli e viene uccisa in una notte di follia da un domestico infuriato per essere stato ingiustamente licenziato. Romanzo e biografia insieme, Le donne attinge a una vita oggettivamente ricca, ricchissima di vicende singolari – quasi da soap opera. T.C. Boyle ci si immerge con passione e rigore: scompagina le carte e fa di uno dei più grandi architetti contemporanei un personaggio tolstojano, complesso e abissale, egocentrico e crudele.

Pregiudizi secolari gravano sulla Calabria, la regione “più a sud del Sud” come scrive l'autore nella prima parte di questo libro. Calabria, la malfamata: per via del brigantaggio prima e della criminalità organizzata dopo. Ma anche terra di assistenzialismo, sprechi, arretratezza, sottosviluppo, malgoverno, omertà, indolenza, ignavia. Due scuole di pensiero si affrontano da anni. Da un

lato chi considera la Calabria una terra irredimibile, in cui tutto è 'ndrangheta, malaffare, malapolitica e quant'altro. Dall'altro chi considera la Calabria vittima di secoli di malgoverno e propugna, per reazione, una falsa retorica identitaria, rivendicando un autonomismo uguale e contrario a quello leghista. Tra stereotipi e lamentazioni è difficile trovare il bandolo della matassa. Ci prova Francesco Bevilacqua che, dopo anni di studi e di esplorazioni pedestri, ci offre qui una sua originale ipotesi interpretativa sulla Calabria e sui Calabresi e, nello stesso tempo, un catalogo ragionato di cento libri, tra narrativa, storia, geografia, scienze sociali, da leggere o consultare, per cercare di capire davvero perché Calabria e Calabresi sono come sono, al di là di ogni stereotipo, di ogni luogo comune, di ogni (auto)rappresentazione mediatica.

In the early 1900s, five young men and women make their ways to America from their respective homelands and enter the distinct, but interconnected, segments of American life

Una grande saga familiare ambientata in California nei ruggenti anni '20 Con Il vento di San Francisco inizia la saga in sei volumi della famiglia Lavette, un caso mondiale da più di 15 milioni di copie Danny Lavette è solo un ragazzo quando perde i genitori nel terremoto di San Francisco del 1906. Non ha più una casa, non ha più una famiglia, non gli resta che il peschereccio di suo padre e qualche amico. Ed è da lì che tutto ricomincia. Ha fegato da vendere, Danny, è un bravo ragazzo ed è affamato di successo: il suo sogno è quello di arrivare in alto, a Nob Hill, dove vive chi dorme il sonno dei milionari. Non è solo amore quello che lo porta a sposare Jean Seldon, la donna più bella della città, figlia del più importante banchiere della California. E non è solo per fiuto negli affari che scommette in un continuo gioco al rialzo prima sui pescherecci, poi sulle navi da crociera, infine sui primi aeroplani che solcheranno i cieli degli Stati Uniti. Inseguendo un sogno di libertà che le sue umili origini non gli hanno mai concesso, diventerà uno degli uomini più importanti del paese. Ma il successo non basta. Ammirato da donne bellissime, circondato da arredi raffinati e dipendenti devoti, resterà sempre l'orfano affamato di quel giorno terribile del 1906, un ragazzo di origini italiane generoso e bisognoso di amore. Solo una donna riuscirà a fare breccia nel suo cuore, May Ling, una giovane ragazza cinese con cui intreccerà una relazione tenerissima. Sullo sfondo dei ruggenti anni venti, il sogno americano rivive in una grande saga familiare di coraggio, generosità e sentimento. «Un libro che si legge tutto d'un fiato, da cui è impossibile staccarsi... commovente, intenso». Erica Jong

La signora di Ellis IslandLa signora di Ellis IslandAfrican Migrants and EuropeManaging the ultimate frontierRoutledge 6 settembre 1983 «Le cupole galleggiano leggere, ampie, d'un grigio inaspettato che sfuma nel celeste costellando il profilo della città come una flotta di astronavi planate sul Bosforo...» 12 settembre 2011 «Oggi le moschee sono circa 3000,ma oggi c'è internet e si possono contare ... Sono tornata qui perché non l'avevo mai dimenticata, Istanbul». La scoperta fortuita, nel caos del suo archivio personale, di un diario di viaggio scritto quasi trent'anni prima: è questa la

molla – un misto di desiderio e rimorso – che spinge Adele Cambria a chiedersi perché avesse lasciato passare tanto tempo «senza Istanbul». Da qui l'urgenza di partire di nuovo, dopo quel lontano settembre 1983... È dunque un doppio viaggio quello che l'autrice compie in queste pagine, con uno sguardo all'indietro sulla Istanbul di allora e gli occhi puntati sulla Istanbul dei giorni nostri. Questa volta, oltre all'inseparabile taccuino, Adele Cambria si fa accompagnare da tre scrittori, o meglio «descrittori»: Edmondo De Amicis, Pierre Loti e Orhan Pamuk. Se De Amicis è un magnifico cronista, e non si può partire per Istanbul senza portarselo in tasca, allo stesso modo non si possono non leggere le pagine di Loti, che fece della Turchia la sua seconda patria, assimilandone i comportamenti, indossandone gli abiti, e, infine, nutrendo un grande amore impossibile per una giovinetta circassa. E poi Pamuk, con il suo sguardo «alla rovescia», il suo conflitto irrisolto con la storia del proprio paese e la sua diffidenza nei confronti dei viaggiatori occidentali, eccetto De Amicis... Ne sortisce un diario all'insegna della migliore «letteratura di viaggio», che oggi, assediata dal turismo di massa, tenta di difendersi e di recuperare il piacere e la verità dello sguardo. E nessuna città come Istanbul, questa meravigliosa signora dei tre mari, si offre alla sapienza di uno sguardo a occhio nudo e della scrittura che può scaturirne. Con l'esperienza di una giornalista di lungo corso, Adele Cambria ci conduce alla scoperta della Istanbul che ogni lettore o viaggiatore ha sete di scoprire, e al contempo ci apre squarci illuminanti sulla cocente attualità politica e culturale di una città che più di altre sperimenta dentro di sé le lacerazioni e i conflitti del nostro presente – quelli tra plurime etnie, tra opposte ideologie, tra modernità e memoria.

Luglio 2010. Un fascicolo dell'Fbi arriva su una scrivania nel cuore di Roma. Seduto alla scrivania c'è Eric Salerno e quel plico beige contiene la storia della sua vita: i documenti riservati riguardanti Michele Salerno, giornalista italiano comunista cacciato dall'America dopo ventotto anni trascorsi a combattere capitalismo e imperialismo. Quell'uomo era suo padre. Eric ricostruisce, ricorda, annota e rilegge il passato. È il 1923 quando Michele lascia Castiglione Cosentino per gli Stati Uniti. Non tollera il regime fascista nascente in Italia. Lui, comunista di famiglia cattolica, desidera un vivere intenso, dove la diversità di idee tra i popoli, le nazioni, sia elemento di incontro e non di conflitto. Ha voglia di guardare avanti e ora è nel paese giusto per farlo. Elizabeth Esbinsky, detta Betty, è poco più che una bambina quando viene portata in salvo in America. Alle sue spalle Chojniki, cittadina oggi incastonata tra Belarus e Ucraina, e una lunga scia di morte: le guardie bianche dello zar che combattevano contro i rossi, i pogrom, la guerra civile, le lotte antisemite. Betty porta con sé la coscienza ebraica e l'amore per la libertà di espressione. Michele e Betty si incontrano a New York, si amano. Fanno delle loro singole lotte una lotta comune e assieme assistono alle azioni degli antifascisti in Italia, all'ascesa della dittatura del generale Franco in Spagna, alla persecuzione dei comunisti americani durante la Guerra fredda. Sui giornali e in piazza, l'impegno nella difesa dei diritti umani e civili è la loro motivazione esistenziale. Eric

Salerno racconta la storia della migrazione da un paese del Sud Italia, la lotta per sopravvivere nel Bronx, l'amore per una donna incontrata nel nuovo mondo, ma anche la caccia alle streghe anticomunista; e il 23 novembre 1950, il giorno della deportazione in Italia, quando i Servizi, che avevano bollato la lotta al capitalismo di Michele come un'attività di spionaggio, ebbero la meglio. Intenso, affilato, nostalgico, *Rossi a Manhattan* è il racconto del Novecento attraverso la storia di una famiglia italiana.

Oltre *Eboli* c'è un più profondo Sud, sconosciuto e laborioso, qui descritto attraverso le vicende di tre generazioni di una famiglia dell'Aspromonte. È la saga degli umili, vi si racconta il Sud degli ultimi, in cento anni di un cammino verso l'Italia, dall'impresa dei Mille alla devastante alluvione del 1951. Cento anni che attraversano un piccolo angolo di mondo: un paese osserva e interpreta l'eco di vicende lontane dentro cui spesso non si riconosce ma che muteranno il corso della sua vita. Una grande forza morale, la disperazione e il rifiuto dell'emarginazione stanno all'origine del tentativo di percorrere il proprio tempo. Sullo sfondo di un Aspromonte misterioso e impenetrabile, che cova, avvolge e segna i caratteri degli uomini, la storia di una famiglia si dispiega dentro la storia d'Italia, ma senza farne parte davvero appieno, e tinge di unicità quei frustoli di vita quotidiana di cui il tempo non serba il ricordo. Una variopinta folla paesana accompagna, come un coro greco, nella sorprendente esplorazione di un mondo che poteva essere piccolo e che invece giganteggia sotto sapienti pennellate capaci di commuovere nel profondo. Romanzo di grande forza narrativa, diventa metafora, anzi tante metafore che si intrecciano e si alternano senza mai sostituirsi l'una all'altra.

The process of migration control mirrors the trajectories of the people who traverse national boundaries, making today's borders flexible and fluid. This book explores the transformation of migration control in the post 9/11 era. It looks at how border controls have become more diffuse in the face of increased human flows from Africa and presents a critical analysis of the dispositif of European migration control, including detention without trial, derogation of human rights law, torture, "extraordinary rendition", the curtailment of civil liberties and the securitization of migration. By examining the role of Gaddafi's Libya in the last ten years as a gendarme of Europe, it argues for a re-visioning of borders and frontiers in ways that can account for their dialectical nature, and for the dialectical nature of political life. This text will be of key interest to scholars and students of European studies, African studies, security studies, international relations, global studies, comparative politics, cultural geography, migration studies and border theory.

È il 1916 e, mentre l'Europa sta già vivendo la tragedia della guerra, in America si fa strada una nuova musica, esaltante, liberatoria, moderna, ricca di improvvisazione: il jazz, che di lì a poco uscirà dai ghetti dei neri per invadere pacificamente ogni casa e ogni locale, senza distinzione di colore, razza o ricchezza. A New York il cuore della vita artistica è un triangolo di vicoli a Manhattan chiamato Tin Pan Alley, dove agenti teatrali, produttori, sale da concerto e da vaudeville popolano quello che per gli amanti della musica è ben più che un luogo fisico: è l'adrenalina di dieci, venti, trenta pianoforti che suonano

contemporaneamente, è il ruggito delle macchine da stampa che sfornano cinquanta pagine di spartiti al minuto, il sesso e la malinconia del suono del nuovo secolo. A Tin Pan Alley lavora come venditore di canzoni Monroe Simonov. Nato sull'oceano Atlantico a bordo di una nave di emigranti provenienti dalla Bielorussia, Monroe raggiunge ogni giorno il suo cubicolo alla Universal Music Corporation dove suona incessantemente al piano nuove canzoni per venderne gli spartiti. A Tin Pan Alley coltiva i propri sogni anche Inez Kennedy, una bella ragazza del Midwest dai capelli ramati, che si mantiene lavorando come modella in un grande magazzino e aspira a diventare una ballerina o una stella del nascente cinema. Monroe e Inez si incontrano, si amano follemente, condividono le stesse passioni, ma la loro storia è breve: Inez si allontana, attratta da qualcosa di diverso, da un futuro che soltanto il matrimonio con un uomo ricco e potente sembra poter offrire alla sua ambizione. E al giovane musicista non resta che comporre canzoni da dedicare al suo amore perduto. Parallela scorre la vita di Anna Denisova, affascinante intellettuale russa, che attraversa l'America tenendo conferenze e scrivendo articoli in attesa che nella sua patria il regime zarista venga rovesciato. Non appena i compagni rivoluzionari saliranno al potere e per lei non ci sarà più il pericolo di finire in prigione, Anna ritornerà in Russia, dalla sua unica grande passione, il figlio lasciato per inseguire il sogno di libertà. Quando l'America entra nella guerra già in corso in Europa, e in Russia il comunismo si consolida al potere, gli eventi travolgono le vite di Monroe, Inez e Anna: arruolamenti e diserzioni, intrighi politici e disillusioni mettono in pericolo vita e affetti. E rimangono solo le canzoni, a dare speranza in un futuro senza tradimenti e menzogne, dove contano soltanto le leggi del cuore. Un romanzo che «cattura magnificamente il senso di un'epoca di frenetiche invenzioni e seducenti promesse». New York Times Book Review «Una lettura che prende totalmente il lettore, un romanzo scritto divinamente». The Guardian «Denso di suspense, è un romanzo colmo di sentimenti raccontati con uno stile seducente e ad un tempo drammatico». Daily Mail «Un romanzo eccezionale... Beatrice Colin è una narratrice davvero gradevole». Sunday Herald

The entertainment world lost many notable talents in 2019, including television icon Doris Day, iconic novelist Toni Morrison, groundbreaking director John Singleton, Broadway starlet Carol Channing and lovable Star Wars actor Peter Mayhew. Obituaries of actors, filmmakers, musicians, producers, dancers, composers, writers, animals and others associated with the performing arts who died in 2019 are included in this edition. Date, place and cause of death are provided for each, along with a career recap and a photograph. Filmographies are given for film and television performers.

Un'autrice da oltre 200.000 copie 3 romanzi in 1 Innamorarsi a Notting Hill Da New York a Notting Hill per innamorarsi ancora Colazione a Notting Hill Scarlett O'Brien sogna una vita da film. È una patita di cinema, e in particolare di commedie romantiche, molto più eccitanti della banale realtà di tutti i giorni accanto al noioso fidanzato David. Ossessionata da Hugh Grant, Brad Pitt e Johnny Depp, Scarlett trascorre le giornate con la testa tra le nuvole e tante serate davanti allo schermo per vedere film d'amore, con un pacchetto di fazzoletti per asciugarsi le lacrime e la mano immersa in un sacchetto di popcorn. Così, quando le si presenta l'occasione di trascorrere un mese in una villa a Notting Hill, scenario di uno dei suoi film preferiti, non ci pensa due volte. Ma quando conosce il nuovo vicino, l'affascinante Sean, si rende conto che il copione della sua vita sta per sfuggirle di mano, e dovrà

prendere in fretta una decisione. Anche perché il giorno delle nozze con David si avvicina... Tre romanzi per una storia avvincente e intensa, che vi farà emozionare e divertire. Dall'autrice del bestseller Colazione da Darcy «Il bestseller britannico di una scrittrice per caso.» Panorama «Per comprendere questo libro bisogna avere una passione matta per il cinema brillante.» Grazia «Una lettura divertente e scorrevole con una struttura molto cinematografica.» la Repubblica Ali McNamaraHa iniziato a scrivere postando pensieri sul sito di Ronan Keating, cantante dei Boyzone, attirando migliaia di contatti giornalieri. Quando si è accorta di questo successo, ha venduto le sue storie donando il ricavato alla lotta contro il cancro. Dopo questo strano inizio, si è dedicata alla scrittura. Oltre alla Trilogia di Notting Hill, la Newton Compton ha pubblicato anche Colazione da Darcy.

Cosa succede dove sembra che non stia succedendo nulla? Nelle regioni più dimenticate, come la Calabria, che pare esistere soltanto per la criminalità e la 'ndrangheta? Invece, forse, è proprio lì che si prepara il futuro. Un viaggio a tappe nel Sud, dove ogni esperienza parla per sé e di sé ma, tutte insieme, riescono a disegnare un paesaggio narrativo intenso e unico.

La vita è bella perché fatta di imprevisti. Ava è una brillante trentasettenne, con un' avviata carriera di reporter e una fantastica famiglia che la riempie d'amore. Ma nonostante una vita apparentemente perfetta, sente l'irrefrenabile desiderio di allontanarsi per qualche tempo. A offrirle una via di fuga temporanea è un'improvvisa e irrinunciabile opportunità di lavoro: Ava vola oltreoceano per realizzare un reportage sul museo dell'immigrazione di Ellis Island. Ma quello che doveva essere solo un viaggio di lavoro di poche settimane e una pausa di riflessione dai suoi affetti, si trasformerà per Ava in un percorso sorprendente, che metterà alla prova il suo matrimonio ma che le permetterà anche di portare alla luce una storia dimenticata e appassionante che la riguarda da vicino. Un romanzo intenso e coinvolgente, un road trip storico-sentimentale in cui tutto può succedere. Come nella vita. Mood: Emozionante - YouFeel RELOADED dà nuova vita ai migliori romanzi del self publishing italiano. Un universo di storie digital only da leggere dove vuoi, quando vuoi, scegliendo in base al tuo stato d'animo il mood che fa per te: Romantico, Ironico, Erotico ed Emozionante.

Emmeline Pankhurst fu l'ispiratrice della più dura battaglia per i diritti delle donne nella storia dell'Occidente. Nel 1903 fondò la Women's Social and Political Union, un'organizzazione militante che ricorse a metodi di lotta estremi: incendi di chiese o edifici abbandonati, irruzioni nelle sedi istituzionali, sabotaggi di linee telefoniche, aggressioni a politici e poliziotti. Molte suffragette, tra cui la stessa Pankhurst, subirono arresti e violenze. Quest'autobiografia fu completata agli inizi della Prima Guerra Mondiale, quando nell'interesse nazionale la battaglia suffragista fu temporaneamente sospesa. Nella prefazione la Pankhurst avverte: «La lotta per la piena emancipazione delle donne non è stata abbandonata; essa è stata, per il momento, semplicemente sospesa. Quando il fragore delle armi cesserà [...] la richiesta verrà fatta di nuovo. Se non sarà accordata rapidamente, allora, ancora una volta, le donne prenderanno le armi che oggi hanno generosamente depresso. Non ci potrà mai essere una pace reale sulla terra finché alla donna, la metà materna della famiglia umana, non sarà data libertà nei consessi del mondo».

Contemporary fantastic fiction, particularly that written by women, often challenges traditional literary practice. At the same time the predominantly male-authored canon of fantastic literature offers a problematic range of gender stereotypes for female authors

to 're-write'. Fantastic tropes, of space in particular, enable three important contemporary Italian female writers (Paola Capriolo, b. 1962; Francesca Duranti, b. 1935 and Rossana Ombres, b. 1931) to encounter and counter anxieties about writing from the female subject. All three writers begin by exploring the hermetic, fantastic space of enclosure with a critical, or troubled, eye, but eventually opt for wider national, and often international spaces, in which only a 'fantastic trace' remains. This shift mirrors their own increasingly confident distance from male-authored literary models and demonstrates the creative input that these writers bring to the literary canon, by redefining its generic boundaries.

«Storia, magia e religione si incontrano nei caseggiati della vecchia New York». New York Times «Dalle primissime pagine fino alla conclusione travolgente, Il genio e il golem è un romanzo sorprendente che trascina il lettore in un mondo alternativo». Tom Reiss E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Come la Parigi di Baudelaire, la Londra di Eliot e la Berlino di Döblin, la New York di Dos Passos è un universo esiziale, realistico e fantastico al tempo stesso: la città - caleidoscopio di colori, suoni, odori - è un essere vivente fatto di nervi e cuore, un organismo che mette al mondo i propri figli, li cresce ma allo stesso tempo brama di divorarli. Manhattan Transfer, romanzo lirico e visionario, è opera di linguaggio, di stile, di scrittura ma è anche una riflessione sulla condizione dell'uomo nella metropoli, un romanzo politico sui guasti della ricerca assoluta del profitto, un balletto cui partecipano decine di personaggi e i cui protagonisti si agitano e si perdono nell'ansia di stare al passo con la città fulcro del Secolo Breve.

La pioggia battente scende rumorosa, mentre il cadavere di un uomo giace con la testa all'ingiù in una fossa sul litorale

calabrese. È Marco Morello, figlio di un noto capobastone della zona. Tutti sono convinti che sia un delitto di mafia, una resa di conti. Tutti tranne Alberto Lenzi. Il «giudice meschino» preferirebbe continuare a tormentare il nuovo tirocinante e a flirtare con le colleghe, ma il caso gli è stato affidato e la pista mafiosa non lo convince. Lui sa chi può dirgli come stanno le cose, anche se questo significa uscire dalle indagini ufficiali: don Mico Rota, ex capobastone a mezzo tra onorata società e 'ndrangheta e suo miglior nemico. L'uomo si mostra ugualmente scettico. Quando un altro cadavere viene trovato, le indagini subiscono una brusca accelerazione. Si tratta di un poliziotto che tutti credevano corrotto e colluso con la 'ndrangheta. I giochi sembrano fatti, tanto più che gli omicidi paiono legati a un rituale simbolico delle cosche malavitose. Eppure a Lenzi qualcosa non quadra ancora. Brancolare nel buio per seguire una propria intuizione non è mai una bella sensazione per un magistrato, ma il fato a volte arriva ad aiutare i più audaci. Una telefonata anonima getta una luce nuova sul caso. Una svolta inquietante, sordida, losca. Una svolta che pare quasi impossibile. Ora quello che manca è solo il movente, il «sangue» che don Mico dice a Lenzi di cercare. E quando finalmente la soluzione dell'intreccio viene trovata, quello che lascia in bocca al «giudice meschino» è un amaro molto più pungente di quanto avrebbe mai immaginato. Dopo il successo del Patto del giudice, Mimmo Gangemi torna nella sua Calabria e al suo personaggio tanto amato, Alberto Lenzi. Il «giudice meschino» ha conquistato anche il pubblico televisivo nella nota fiction interpretata da Luca Zingaretti. La verità del giudice meschino è un nuovo caso in cui la corruzione incontra la sete di verità e la giustizia si mostra in tutti i suoi possibili risvolti.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Ha mai pensato, per un momento, che c'è qualcuno che da anni lavora indefessamente per farle sapere quello che non sa? E questo al di là della sua convinzione di sapere già tutto dalle sue fonti? Provi a leggere un e-book o un book di Antonio Giangrande. Scoprirà, cosa succede veramente nella sua regione o in riferimento alla sua professione. Cose che nessuno le dirà mai. Non troverà le cose ovvie contro la Mafia o Berlusconi o i complotti della domenica. Cose che servono solo a bacare la mente. Troverà quello che tutti sanno, o che provano sulla loro pelle, ma che nessuno ha il coraggio di raccontare. Può anche non leggere questi libri, frutto di anni di ricerca, ma nell'ignoranza imperante che impedisce l'evoluzione non potrà dire che la colpa è degli altri e che gli altri son tutti uguali. "Pensino ora i miei venticinque lettori che impressione dovesse fare sull'animo del poveretto, quello che s'è raccontato". Citazione di Alessandro Manzoni

Ogni cento anni l'umanità viene messa alla prova. Ogni cento anni quattro ragazzi devono partecipare a una grande sfida. Il secondo titolo della saga "Century", dopo "L'anello di fuoco": un'avventura piena di suspense e mistero che porterà i lettori in giro per il mondo insieme a quattro ragazzi davvero speciali.

[Copyright: 88af0c7795433b226f4654e64f5997f8](#)